



IL CASO

Roma Tre, un ateneo contro la Coca Cola

*Nei distributori automatici
bibite alternative eque e solidali*

L'Ateneo di Roma III, dichiara «guerra» alla Coca Cola e la bandisce dai break studenteschi. Mensa e bar limitrofi alla cittadella universitaria non potranno più vendere il famoso dissetante. Gli erogatori automatici di merendine disposti all'interno delle facoltà, fin dai prossimi giorni, non offriranno più agli studenti le lattine della bibita «made in Usa» che invece verrà sostituita con prodotti «alternativi» promossi dall'economia cosiddetta ecosostenibile ed ecocompatibile quindi, per soddisfare la sete degli oltre 30 mila iscritti, verranno messi a disposizione solo prodotti «equi e solidali». Chissà se nei prossimi giorni verrà pure bandito l'ascolto

di Vasco Rossi che nel suo «Bollicine» incitava a chiare note: «Bevi la Coca Cola che ti fa bene... che ti fa digerire».

È fatto più che noto che la posizione del Terzo ateneo capitolino sia incardinata contro quella del Governo Berlusconi in materia di politica estera e nazionale e quindi non «digerisca» che i propri studenti possano scegliere di bere prodotti statunitensi ma, da qui a pensare, che si potesse allineare con la scelta già avanzata due mesi fa, dal Municipio XI governato da Rifondazione comunista, in testa il presidente Massimiliano Smeriglio, ce ne passa. Eppure il Senato accademico dell'ateneo di Roma III, influenzato (...)

SEGUE A PAGINA 44

Via le lattine di Coca Cola dai bar di RomaTre

(...) dalle liste studentesche «Ricomincio dagli Studenti» vicina ai Ds e da «Rete Universitaria dei Movimenti» in quota No Global - entrambi promotori di una sorta di mozione in merito - ha così seguito l'assurda scelta del proibizionismo. Motivo ideologico per più di qualcuno che però viene accuratamente esplicitato dagli estensori del provvedimento con istanze che

riportano: «allo sfruttamento del lavoro, nonché presunte violazioni di diritti umani e delle norme della comune morale». Stupefacente giustificazione che porta a dire quanto sia: «Insensata la sostituzione dei prodotti della Coca Cola con i prodotti del commercio equo e solidale nelle mense, nei bar e nei distributori automatici, dell'Università - ha replicato Andrea Volpi, presidente di

Azione universitaria - Studenti, lavoratori e docenti sono così privati della possibilità di scegliere liberamente di gustare la bibita più bevuta al mondo. Chi ha sostenuto la delibera, sono quegli stessi che negano la nostra libertà di manifestare democraticamente o promuovere azioni che non siano affini alla politica sinistrorsa dell'Ateneo». Linee di contrasto che Au ricalca anche

sottolineando l'appartenenza politica del rettore Guido Fabiani: che «Già nei giorni scorsi si è schierato come oratore nei comizi di Marrazzo» e che avalla manifestazioni sul pluralismo cui intervengono solamente il cabarettista Paolo Rossi, e l'ex presidente Rai Carlo Freccero, convocati a tenere comizi a studenti e docenti della facoltà di Lettere.

Antonella Aldrighetti